

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

- Sez. del C.A.I. di MILANO
- " " " " ROMA
- " " " " Saluzzo
- " " " " Asti
- UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
- Gr. Alp. Fior di Rocca
- Sci C. A. I. - Milano
- G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10,30 - Estero . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo di
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp. Fior
di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

La grande manovra della Scuola di alpinismo d'Aosta coll'ardua traversata delle Grandes Murailles

Il gen. Canale, presidente militare, presiede alla manovra - Le
guide del C.A.I. inquadrato coi giovani alpini e gli Accademici

La Scuola Militare d'Aosta, col suo Battaglione Duca degli Abruzzi, ha compiuto recentemente una impresa che ha destato la più grande impressione ed ammirazione negli ambienti alpinistici. Con disegno geniale, ugualmente appurato con successo, l'ispettore delle Truppe Alpine aveva deciso di fondere per alcuni giorni nel Battaglione d'Alpinismo militare, la massa degli allenandi elementi scelti militari (alpiers) di ferma ordinaria con un gruppo di 70 guide alpine del C.A.I., provenienti da varie vallate e con un piccolo nucleo di alpinisti Accademici, pure essi offerti volontariamente. Ma, crediamo, nel dopo guerra si è più apertamente adoperata una formula così tecnicamente semplice e perfetta, rispondente alle nuove direttive che nella difesa nazionale tendono a porre ogni cittadino al suo posto migliore in caso di guerra. L'esito dell'esperienza è stato moralmente un successo e tecnicamente una prova di forza e di abilità alpinistica e militare che onora il Corpo degli Alpini, per l'efficienza dimostrata, per la concezione di direzione, per l'energia insuperabile nell'esecuzione.

Grande compiacimento esprime il gen. Canale, Ispettore delle Truppe Alpine e Presidente Militare del C.A.I., che da sopra il Breuil assiste alla manovra. In parte è stata la prima bellissima manifestazione organizzata con la collaborazione del Club Alpino ed è difficile dire se maggiori furono i premi alpinistici o quelli puramente militari.

Il Colonnello Masini, comandante la Scuola di Aosta, attraverso tre volte l'enorme bastione delle Grandes Murailles in pochi giorni per poter decidere l'audacissima impresa che lanciava tra le Vallpelline e la Val Tournanche seicento uomini, su pure dei migliori, su di una costiera di quattromila metri, scaricata di neve e tuonante di valanghe appena il sole mordeva un po'. A lui ed al Maggiore Bellani, comandante il Battaglione Duca degli Abruzzi, ai valentissimi ufficiali della Scuola, va il merito dell'esecuzione decisa e trionfale. Chi fosse scettico e ragionasse con facile generalizzazione sulle virtù di adattamento e di improvvisazione dei nostri reparti di fanteria che venissero per avventura impiegati in inverno ed in primavera per i quattro quinti della nostra frontiera alpina, troverebbe in questa manovra motivo di seria riflessione nel reale riconoscimento che solo il Corpo degli Alpini ha possibilità illimitate di movimento e di sviluppo di forza offensiva quando la roccia o la neve sbarrano l'avanzata.

GUIDO BERTARELLI

Dalla Valpelline alla Val Tournanche
La Valpelline è bella, ma è una delle ultime valli alpine italiane che mancano di strada, nonostante la lunghezza notevolissima. Le rocce estese, le macchie di pini e di fieno bianchi di valanghe formano l'alpestre paesaggio noto agli appassionati della rotta Prarayé sotto le Grandes Murailles. Vicino alle baite sorse l'accampamento a ricoverare i 600 uomini che la Scuola Militare aveva mobilitato; il fior fiore degli alpini e degli alpinisti. Il cattivo tempo non è mancato a rendere non facili le operazioni iniziali, però l'accampamento è stato subito il punto di partenza per le esplorazioni degli approci.

Al Colle delle Grandes Murailles c'era una grossa cornice: è stata rotta; la discesa sul versante opposto, verso il Breuil, appare possibile, almeno nel primo tratto; al Colle Budden è salita per la prima volta un'intera compagnia e il te-

Abbonarsi e procurare abbonati a LO SCARPONE è compiere un atto di fede alpinistica!

Quota valevole per un anno
L. 10,30

con decorrenza da qualsiasi data
Inviare vaglia, assegno o francobolli all'Amministrazione del giornale:
VIA PLINIO 70, MILANO (IV)

Sci
Lamborghini

nente Sabbatini con due alpini ha scalato la punta omonima per la cresta ovest. Al Rifugio Aosta, sfondato dalla neve, un plotone di alpini sta lavorando per riattarlo provvisoriamente.

Il maggiore Bellani ascolta i rapporti dei comandanti di compagnia — capitano Boffa, capitano Cremisi e primo tenente Marini — e degli ufficiali che effettuano le perlustrazioni ed elabora il programma delle esercitazioni dei prossimi giorni, secondo le direttive del colonnello Masini, il quale sta per giungere a Prarayé proveniente dal Breuil.

Tra gli ufficiali sono molte figure note anche fuori del campo militare, alpinisti accademici che hanno accolto con entusiasmo l'occasione di unirsi per qualche giorno alle truppe alpine in un'esercitazione sulla più aspra muraglia alpina: sono tra essi, infatti, i capitani Guido Rivetti e Gaia di Biella, il capitano Danesi di Torino, il capitano Strabale, il tenente Sabbatini, autore della «Guida delle Alpi Marittime», il sottotenente Zanerstorfer, camerati fra camerati, essi si sono immediatamente affiatati con gli altri ufficiali alpini che già del resto, conoscevano come avviene tra gente che percorre assiduamente la montagna. Il capitano Boffa e il tenente Paci, istruttori della Scuola, il tenente Fabre, il tenente Mattiolo, aiutante maggiore del Battaglione, e tutti gli altri ufficiali delle tre compagnie.

Ma anche tra i sottufficiali ed i soldati troviamo nomi notissimi nell'Esercito e fra le popolazioni valligiane. Ecco il sergente maggiore Gualdi che percorse in lungo e in largo i ghiacciai dell'Artide; ecco l'alpino Chiara, di Alagna, figlio della guida che per l'anno scorso sul Rosa; ecco Eydallin e Passet, agili ed eleganti sciatori del Sestriere.

Le Guide alpine

Quasi tutte le valli alpine sono rappresentate. Aosta allinea una formidabile pattuglia di guide del Monte Bianco; Grivel, Arturo Ouz, Albino, Pennard, Eliseo, Croux e Fabiano Brocherel, e con essi sono pure: Luigi Carrel di Val-Tournanche, Frassé di Valgrisenche, Dayné di Valsavaranche (figlio di Celestino, la guida che accompagnò migliaia di alpinisti di un paio di generazioni sul Gran Paradiso); Chabod pure di Valsavaranche, Favre di Campoluce.

Assai numeroso il gruppo delle guide dell'Ordes di Solda, i fratelli Zisch e Mazzagh, Spechtenhauser, Kofler, Hartmann, Platz Kummer. Ed ecco, anche, Scaramellini di Madesimo, Invernizzi di Valsassina, Gandin di Lecco, Pirovano di Bergamo, Jachini di Macugnaga, Piva, Pachner, Murere e De Biasio di Belluno.

Anche il Trentino e l'Alto Adige sono largamente rappresentati. C'è Gluck e Demetz di Val Gardena, i fratelli Schranzhofer, Forches e Roger di Sesto; De Varda e Fosco, guide della Marmolada; Muhsteiger di Fleres; Battistata Della Giacoma, Detassis e Giordano, guide del Gruppo di Brenta; Miola e Zagonel di San Martino di Castrozza e ancora, dai monti trentini, son giunte le guide: Micheluzzi, Collini, Vicenzi, Fare, Suen e Bernard.

La lunghezza della valle percorribile solo con i muli, costringe il Comando a una minuziosa organizzazione logistica, essendo necessario prevedere e disporre in tempo l'affluenza dei rifornimenti.

Il solo inconveniente è costituito dal maltempo. Il maggiore Bellani attende che le condizioni delle rocce e dei ghiacciai consentano di lanciare il suo battaglione contro l'asprissima barriera delle Grandes Murailles. Ufficiali e soldati aspettano con entusiasmo l'ordine di partenza.

La grande impresa

La catena delle Grandes Murailles, degna continuatrice del Cervino dal quale si stacca formando lo spartiacque fra la Valtournanche e la Valpelline, era in condizioni invernali. Anzi la neve, anziché essere farrinosa, è fradicia e perciò si stacca facilmente a valanghe e lavine pesantissime, micidiali. Più ardua, quindi, l'impresa del battaglione Duca degli Abruzzi e più onorevole la vittoriosa affermazione militare ed alpinistica. Alcuni dei valichi superati, quello per esempio detto delle Grandes Murailles, non risulta siano mai stati attraversati in inverno. Ma non, una, ma parecchie cordate

formate da ufficiali e soldati in perfetta tenuta di guerra, l'hanno raggiunto dalla Valpelline e sono scesi nel groviglio pauroso dei seracchi dei ghiacciai del monte Tabell, sotto la continua minaccia di essere travolti da una valanga o da una caduta di ghiaccio. Date le condizioni della montagna, l'impresa può ben essere considerata come prima traversata invernale.

Nel pomeriggio partirono i primi gruppi di scalatori per il rifugio Aosta, il bivacco della Testa di Roess, ed alcune grange ancora disabitate, per essere il mattino dopo più vicini alla meta. Ormai da Prarayé erano partite le ultime salmerie. Il battaglione era già in assetto di partenza: il rancio dei soldati, la mensa degli ufficiali, i bagagli ingombranti si sarebbero trovati al Breuil. La traversata era decisa, qualunque fossero le condizioni del tempo e della montagna. L'entusiasmo in tutti i reparti per l'impresa imminente era grandissimo.

La partenza nella notte

A mezzanotte il silenzio della valle, invaso da una melanconica caligine nebbiosa, è lacerato dagli squilli della tromba: la sveglia. La toletta è presto fatta: non c'è che da allacciare pantaloni e scarpe. Quacché altro minuto per affardellare il sacco. Intanto ardono gli ultimi fuochi di bivaccolo: la valle è illuminata da grandi bagliori rossastri.

Uomini in fila, ultime raccomandazioni; ultima rivista degli ufficiali ai propri reparti fatta a lume oscillante delle lanterne. Poi, ordine di partenza. Salendo su per i nevai del Crétón lo spettacolo è stupendo; ciascun reparto, seguendo l'itinerario prestabilito, disegna con le sue lanterne una scia luminosa sul roccioso, sui pascoli sui ghiacciai. Ecco l'aggiungersi i lumi delle cordate del Colle delle Grandes Murailles, tra cui è quella del comandante la Scuola, colonnello Masini; ecco più vicino le file delle luci che salgono al Colle Budden; ed ecco il grosso reparto che valicherà il Colle di Crétón. Più a destra una lunga schiera va al Colle di Bella Tsa, di dove, per il Colle di Vofrede, scenderà al Breuil; verso il Colle del Chateau des Dames sale invece un grosso della truppe con le armi più pesanti, alla cui testa è il comandante di battaglia.

Tutti i 600 uomini sono legati in cordate agili di tre o quattro uomini.

All'alba ogni reparto ha raggiunto il valico designato. Un vento assai freddo ha sgombrato il cielo dalle nuvole e lo mantiene sereno fino a mezzogiorno. Il Cervino: eccolo, enovno, con la grandiosa parete italiana ancora in ombra e coi ricami di neve e di ghiaccio che già rifrangono i primi raggi solari. Il Teodulo, il Breithorn, lo stupendo maestoso gruppo del Rosa; poi il Gran Paradiso, il Rutor, poi in là il Grand Combin: lo spettacolo è superbo; ma qui ci si sente davvero come sopra un formidabile muro dalla struttura colossale che scende a precipizio dai due lati.

Dalla cresta nevosa del Colle del Chateau des Dames non si può vedere il percorso di discesa perché un grosso cornice di neve ne nasconde il primo tratto; si scorge solamente, laggiù, in fondo, una piccola conca del ghiacciaio di Vofrede dove si potrà passare. Ma già un gruppo di soldati ha iniziato il lavoro: grandi colpi di piccozza sul cornice che si sfalda e rovina con fracasso, sul ripidissimo pendio sottostante trascinandone torrenti di neve. Poi i più arditi piantano piccozze, le grandi corde e scavano scalini nel ghiaccio per facilitare la discesa specialmente agli uomini portanti le armi pesanti.

Lo stesso lavoro viene compiuto in altri punti del valico, cosicché poco dopo due file di cordate cominciano a scendere seguendo le corde fisse.

Un'audace manovra

In quello stesso istante — le 6 del mattino — da tutti i valichi delle Grandes Murailles comincia la discesa dei soldati verso il Breuil. Ma l'esercitazione non ha soltanto uno scopo alpinistico. Nei pressi del Chateau des Dames i soldati scorgono palloncini e bandierine che segnalano il presunto nemico. Rapidi ordini,

manovre avvolgenti, audaci attacchi-frontali. Armi in azione. Una serie di razzi colorati dà il segnale di fuoco. Da tutti i valichi già occupati si scatena l'intenso il fuoco dei fucili, delle mitragliatrici e delle altre armi portatili. La montagna, così silenziosa nell'incautevole abbagliante luminosità dell'aurora, è tutta in eco di scoppi, di detonazioni, di crepitii insistenti. Palloncini e bandierine sono colpiti, distrutti dalle raffiche precise del fuoco.

Dalle finestre nevose a cui si sono affacciati gli alpini, scendono le file delle cordate, che subito si allargano occupando vette e ghiacciai, dando anche all'ovetto l'impressione dell'azione travolgente, irresistibile, per cui i nostri alpini seppero in ogni occasione dare prove gloriosissime.

Terminata la manovra, comincia la discesa per la via più sicura, anche per sfuggire al pericolo, ormai incombente, della caduta dei sassi che il disgelo stacca dalle pareti rocciose. Discesa rapida perciò, ma ordinata senza alcun inconveniente, sia per le disposizioni adottate dai comandanti che per il perfetto addestramento dei soldati, dei quali, è significativo notare, più della metà è costituita da reclute che in poche settimane si sono formate all'ardua scuola della montagna. Si scende a scivolata sui ghiacciai facili, a balzi sulle rocce, sui pascoli con circospezione nei punti difficili e pericolosi.

Verso le 10 giungono le prime schiere al Breuil. A mezzogiorno, in un grande spiazzo erboso, i battaglioni, completo di tutti i suoi reparti, anche di quelli scesi per i valichi dove il pericolo non consentiva che il transito di poche cordate, si schiera in quadrato. E' presente anche il tenente Inaudi, che insieme con l'accademico tenente Berizzi ed alcuni soldati, tentò la scalata del Cervino, raggiungendo per il canale del Colle del Leone, il Colle stesso ed il Rifugio Duca degli Abruzzi. Per due giorni, poi, tentò di forzare le difese della montagna ricoperta di neve e ghiaccio. Impresa disperata, a cui infine dovette rinunciare per non esporre a pericoli sicuri se stesso ed i suoi uomini. Egli tuttavia riuscì a superare il Linceul, che trovò praticabile, ed a giungere fino alla Cravatte, dove trovò un lungo passaggio costituito esclusivamente da cornici pericolanti o da ghiaccio vivo sul quale non è possibile gradinare. Osare di più sarebbe stato colpevole e fatale imprudenza. La sua scalata tuttavia, per l'enorme innalzamento del Cervino, deve essere segnalata come una prova magnifica e di ardua tecnica alpina.

L'elogio del gen. Canale

Tra i soldati schierati al Breuil più nessuna traccia negli abiti, nell'equipaggiamento e nell'inquadramento delle aspre imprese compiute; ma nei volti bruciati dai ghiacciai lucevano gli occhi di uomini arditi, pronti a tutto, capaci di affrontare vittoriosamente qualsiasi prova. E S. E. il generale Canale, Ispettore delle Truppe Alpine, nel trovarsi fra questi fierissimi soldati delle Alpi rimane qualche istante muto, forse colto da un brivido di commozione altera, orgogliosa; poi parla: dice il suo compiacimento, accenna ai grandi compiti che all'Esercito e agli alpini in particolare sono affidati in pace e in guerra dal Capo del Governo; esalta l'impresa odierna. E i soldati sentono nelle sue parole l'affetto paterno del generale alpino e sono lieti delle sue alte parole di elogio come di un premio ambito. E orgogliosi sono pure della promessa che l'impresa verrà segnalata a S. E. Baistrocchi e alle Gerarchie dell'Associazione Alpini e del Club Alpino. Un particolare elogio il generale Canale vuole pure rivolgere al-

26 luglio - 30 agosto
(5 turni settimanali)
Accantonamento a Plan Vénì
nella valle omonima,
gruppo del M. Bianco

organizzato dal
Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"
di Milano
Gite ed ascensioni collettive
Trattamento familiare a carattere alpino
Viaggio in torpedone Milano-Courmayeur
a prezzo eccezionale.
Richiedere programmi e chiarimenti alla Sede
del Gruppo "Flor di Rocca" via Torino 51

le 70 guide convenute in Valle di Aosta da tutte le montagne d'Italia per partecipare con entusiasmo al periodo di addestramento.

Con il generale Canale assistettero all'esercitazione i generali Nuvoloni, Nasci e Testa, comandanti della 1.a, 2.a e 4.a Divisione alpina; il colonnello Giroto dell'ispettorato delle truppe alpine; il tenente colonnello Silva, comandante il 4.o alpini; il tenente colonnello Bellocchio, comandante il 3.o alpini; i tenenti colonnelli Dapino, capo di S. M. della Taurinense, Molinari dell'ispettorato e Moro comandante il gruppo Aosta del 1.o artiglieria alpina.

Le guide che hanno partecipato al corso

Diamo l'elenco completo delle guide e dei portatori richiamati sotto le armi dal 28 maggio al 21 giugno u. s. per frequentare il corso di alpinismo presso la Scuola di Aosta e che hanno partecipato alla manovra:

- Capitano Giovanni Strobele, Presidente Comitato Trentino del Consorzio Guide
- Favre Giovanni Antonio di Ayas
- Frassy Giuseppe Alessandro di Valgrisenche
- Cygnè Valentino di Valsavaranche
- Chabod Provino Tom. di Valsavaranche
- Croux Eliseo di Courmayeur
- Pennard Albino Gius. di Courmayeur
- Otter Arturo, di Courmayeur
- Griva Amato, di Courmayeur
- Brocherel Fabiano, di Courmayeur
- Jachini Nazareno, di Macugnaga
- Scaramellini Lorenzo, di Lecco
- Pirovano Giuseppe, di Bergamo
- Gandin Giovanni, Castello di Lecco
- Invernizzi Paolo, di Moggio
- Battistata Della Giacoma, di Gardolo
- Bernard Luigi, Canazei
- Chesi Alfredo, di Spiazzo
- Collini Cesare, di Pinole
- Dellagiacoma Giulio, di Caderzone
- Detassis Bruno, di Trento
- Davarda Eugenio, di Campitello
- Baistrocchi Giuseppe, di Bolzano
- Giordani Enrico, di Molveno
- Miola Giovanni, di Transacqua

- Micheluzzi Luigi, di Canazei
- Vicenzi Eugenio, di Peio
- Zagonel Michele, di Tonadico
- Suen Giovanni, di Canazei
- Donesi Giacomo, di Moena
- Fosco Giovanni, di Canazei
- Murer Giuseppe, di Falcade
- De Biasio Luigi, di Rocca di Pietore
- Pachner Emilio, di S. Cristina
- Piva Valentino, di Zoldo Alto
- Demetz Giovanni, di S. Cristina
- Gueck Ferdinando, di S. Cristina
- Forcher Giovanni, di Sesto in Puz
- Hartmann Rodolfo, di Corvara
- Kostner Francesco, di Corvara
- Demetz Carlo, di S. Cristina
- Kofler Mattia, di Madonna Senales
- Mazag Redolfo, di Solda
- Muhsteiger Leopoldo, di Fleres di Dentro
- Mazag Paolo, di Brafoi
- Musser Luigi, di Selva in Val G.
- Platzgummer Paolo, di Martello
- Reger Antonio, di Sesto in Pusteria
- Schranzhofer Antonio, di Sesto in Pusteria
- Schranzhofer Ignazio, di Sesto in Pusteria
- Epechtenhauser Luigi, di Martello
- Wieser Guglielmo, di Solda
- Zisch Giuseppe, di Solda
- Zischg Alberto, di Solda
- Camosi, Eugenio, di Bètti

Elargisci e commenti

S. E. l'On. Angelo Manaresi ha inviato un telegramma entusiastico al Gen. Canale.

Telegramma di ammirata devozione ha pure inviato il Presidente del Consorzio Guide e Portatori, Dott. Guido Bertarelli, al Col. Masini, per ringraziarlo dell'opera di elevazione morale svolta in pro' delle guide.

La stampa quotidiana ha riportato ampiamente la notizia delle grandiose manovre delle Grandes Murailles ed anche all'estero la commissione consultiva del Parco nazionale del Gran Paradiso per il biennio 1936-37, che risulta così composta:
Dott. cav. Bonaccini Angelo, professore di zoologia;
Dott. Vaccari Lino, professore di botanica;
Prof. Sacco Federico, professore di geologia.

Comm. Condelori Mario, console comandante la IV Sezione della Milizia forestale in Torino.
On. dott. Belli Giovanni, esperto; Conte on. Micheli Gabriele, esperto; Gr. Uff. avv. Anselmi Giorgio, senatore del Regno, rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale;
Gr. Uff. Giachetti Domenico, presidente dell'Amministrazione provinciale di Aosta;
On. Dott. Olivetti Gino, rappresentante dell'Ente nazionale industrie turistiche;
On. Gr. Uff. dott. Bonardi Italo, presidente del Touring Club Italiano;
On. avv. Manaresi Angelo, presidente del Club Alpino Italiano.

Senatore dott. Donzelli Giuseppe, ufficiale della Milizia nazionale forestale, amministratore del Parco.

... è quella del Parco nazionale dello Stelvio, pel biennio 1936-37

Con altro R. Decreto in pari data sono pure nominati componenti la Commissione consultiva del Parco nazionale dello Stelvio, pel biennio 1936-37, i signori:
Prof. Pasquini Pasquale, professore di zoologia all'Università di Padova;

Prof. Cola Giuseppe, professore di botanica all'Università di Padova;
Comm. Felice Cuvio, console comandante la II Legione della Milizia nazionale forestale di Trento;
Dott. Frigerio Celestino, esperto;
Gr. Uff. ing. Origlia Carlo, rappresentante del Ministero delle Comunicazioni;
Comm. ing. Testa Leone, ispettore superiore rappresentante del Ministero delle Corporazioni;
Gr. Uff. Matalonni Jenno, rappresentante del Ministero per la stampa e la propaganda;
Dott. Bertarelli Guido, rappresentante del Touring Club Italiano;
On. avv. Manaresi Angelo, rappresentante del Club Alpino Italiano;
On. Comm. Carretto Carlo, preside dell'Amministrazione provinciale di Bolzano;
Cav. Uff. Endriaci Romano, preside dell'Amministrazione provinciale di Trento;

Gr. Uff. dott. Bosatta Emilio, preside dell'Amministrazione provinciale di Sondrio;
Capo manipolo ing. Breschi Jacopo, ufficiale della Milizia nazionale forestale, amministratore del Parco.

Dichiarazioni di Nobil sugli sciatori italiani
Il campione di sci Hans Nöbl, conosciuto in Italia sotto l'appellativo di Arcangelo delle nevi, direttore della Scuola di sci del Sestriere, è stato chiamato come è già dalla Direzione del Parco nazionale in Argentina per istituire ed organizzare sulle Ande una scuola di sci.
Durante la traversata sul Blancanone, Hans Nöbl ha detto che la sua più recente vittoria riportata dalla squadra militare italiana a Garmisch contro le fortissime agguerrite squadre norvegesi e svedesi testimonia la possibilità per l'Italia di conquistare anche in questo sport un ambito primato.

Accantonamento in Chiareggio (m. 1601)
VAL MALENCO
Quota L. 130 per turno della durata di una settimana. I turni vanno dal 26 luglio, al 31 settembre p. v.
Trattamento ottimo, presso l'Albergo Chiareggio, vitto abbondante. L'accantonamento ha sede nella casetta alpina appositamente affittata.
A richiesta si espone ovunque il prospetto informativo. Rivolgersi al Gruppo Escursionisti Vittoria Via Morosini n. 10 - Milano

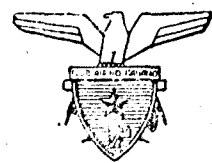
Sul "Torrione Clerici"
I giovani fascisti comaschi Mario Molteni (capocordata) Mario Camporini e Giuseppe Valsecchi hanno aperta una nuova via al Torrione Clerici della Grigna Meridionale. La parete, alta circa 80 metri, è stata scalata in tre ore. Per certi tratti presentava difficoltà di sesto grado.

La traversata sciistica della Cresta Furggen
L'ing. Piero Ghiglione e il maestro di sci Giovanni Pellissier, hanno compiuto il 22 scorso, con

tecnica di arrampicamento ed è animata da molta passione per la montagna.
Contro 3684 alpinisti accademici stranieri (così suddivisi: 2834 austro-tedeschi, 300 francesi, 450 svizzeri, 100 jugoslavi) abbiamo poco più di 200 appartenenti al nostro C. A. A. I.
Come si vede, l'opera di propaganda ha ancora molto campo dinanzi a sé...
G. P.

La parete nord del Pelvo di Massello
Il Pelvo di Massello (m. 2870) si trova all'estremità settentrionale del Eric Ghinivert nella Valle della Germanasca di Massello, dove precipita con un salto impressionante di oltre 600 metri. Chi muove da Perrero lungo la Valle della Germanasca diretto a Balsiglia per attraversare i colli del Piz o dell'Alberghin, vede sorgere sulla sinistra della valle stessa la nera piramide superba del Pelvo. In altri tempi ritenuta insuperabile, tentata varie volte in tempi più recenti, aveva respinto prima d'ora gli attacchi degli alpinisti più agguerriti.
La stagione alpinistica che è iniziata in questi giorni dopo un lungo periodo di maltempo, segna già una bella vittoria dell'alpinismo piemontese. La difficile parete Nord del Pelvo è stata finalmente scalata nel suo bel mezzo, l'altra domenica, dagli ardentissimi accademici Agostino Cicogna e Natale Mussa, che superarono i 600 metri di parete in meno di 7 ore di aspra e dura arrampicata.

SACCHI SMI Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

La guida della Regione Masino-Bregaglia-Disgrazia

Entro il corrente mese di luglio uscirà la guida alpinistica della regione Masino-Bregaglia-Disgrazia, compilata dal Presidente del Club Alpino Italiano, Conte Ing. Aldo Bonacossa.

Essa sarà gratuitamente distribuita ai soci ordinari della Sezione di Milano e contemporaneamente sarà venduta ai soci del C. A. I. e del T.C.I.

Si tratta di una poderosa e minuziosa descrizione di una delle più belle regioni della catena alpina, dove le ascensioni vanno dal facile all'estremamente difficile, e infatti non mancano le vie di secondo grado.

Il volume, stampato in carta «india» leggerissima e consistente, è di 600 pagine illustrate da 54 schizzi a penna con itinerari, o perve pregevole dell'academico comasco Luigi Binaghi, e di tre schizzi a sfumo del pittore alpinista austriaco Burgasser; in più vi sono una cinquantina di foto incisioni illustranti l'intera zona, e sei cartine a tre colori, schematiche, dove sono indicate tutte le località menzionate alla guida.

L'autore che ha esplorato il gruppo per molti anni, compendiosi dov'è numerosissime e ardite prime ascensioni, di cui moltissime poco note, ha svolto un lavoro attentissimo e meticolosissimo, come non fu mai fatto nel passato, e si è portato con questa pubblicazione capitolata tra i compilatori di guide. Gli alpinisti italiani avranno modo di confrontare tra pochi giorni quanta differenza vi sia tra questa pubblicazione e la vecchia ed esaurita guida delle Alpi Retiche Occidentali, e quanta sia la supremazia italiana, anche in materia di guide, tra il volume di Bonacossa e quello di Rutter, pubblicato nel 1935 dal Club Alpino Svizzero.

Come i precedenti volumi della collana della Guida dei Monti d'Italia (di cui sono stati pubblicati le «Alpi Marittime» e le «Alpi di S. Martino») questo tratta nella parte generale dell'orografia, della costituzione rocciosa e forma delle cime, dei circhi, delle valli, dei laghi, dei ghiacciai, della flora, della fauna e della storia patria e alpinistica. Viene poi una descrizione delle vallate d'accesso, dei rifugi e punti di appoggio. La parte alpinistica occupa 8/10 del volume e descrive dettagliatamente tutti gli itinerari percorsi con le loro varianti. Ultima viene l'interessante parte statistica.

L'on. Bisi festeggiato a Milano

Un gruppo di soci delle Sezioni dell'A.N.A. e del C.A.I. Milano, ha festeggiato lunedì 22 scorso, l'on. Tommaso Bisi, ritornato pochi giorni fa dall'Abissinia. A "Maga Milano" l'alpinista abbronzato dal sole d'Africa ha raccontato con sobri accenti gli eroismi dei nostri soldati e della bellezza dei luoghi e delle straordinarie difficoltà superate dal Vice-presidente dr. Guido Bertarelli, il signor Benzo Rievere ed il Cav. Mantovani rappresentavano la Sezione di Milano del C.A.I.

Abbiamo pregato l'on. Bisi di voler dare qualche sommario accenno all'interesse alpinistico offerto dalle regioni del Tembien e del Semien, da lui percorse, ed egli ha promesso di mandarci tra poco qualche impressione per il nostro giornale, che sempre ha ricevuto con piacere e letto sulle ambe abissine.

La statua dell'Immacolata sull'Aiguille du Drù

E' stata fusa a Milano dalla Ditta Fratelli Bertarelli una statua in alluminio che sarà trasportata in vetta all'Aiguille du Drù da Chamonix. Essa è stata ordinata dal signor Jacques di Evian les Bains.

E' noto che già in vetta al Dente del Gigante è da anni collocata una

Memento per l'alpinista

1. - Rinovare o fare in tempo la Carta di turismo alpino (rivolgersi presso i rispettivi Commissariati di P. S.).
2. - Provvedersi tempestivamente (per coloro che non ne fossero già in possesso) del tesserino speciale per riduzioni ferroviarie 70 e 50 per cento.
3. - Mettersi in regola coll'assicurazione infortuni in montagna sia obbligatoria che facoltativa.
4. - In caso di infortunio (per gli assicurati) dare subito avviso in Sezione e chiedere il modulo per la stessa della denuncia.
5. - Indicare alla famiglia, al medico, al rifugio, ecc. l'itinerario dell'ascensione, i compagni e la data del probabile ritorno.
6. - Nell'eseguire fotografie, ricordarsi di darne una copia per l'archivio fotografico, delle più interessanti.

Servizio autocorriera in Valmasino

Tutte le domeniche e giorni festivi (durante il servizio estivo) verrà effettuata una corsa speciale in partenza dai Bagni Masino alle 19,15, arrivando ad Ardenno Masino alle 20,10, in tempo utile per usufruire del treno delle 20,48 in partenza per Milano.

Manovra del 1936, quando la neve sarà sufficiente, sarà cominciata, cominceremo la costruzione. Si dovrà lavorare rapidamente per evitare che il prossimo inverno distrugga il già fatto. Lo ospizio, più piccolo del Gran San Bernardo, sarà abbastanza grande per poter ricoverare tutti i passeggeri. L'impresa è difficile, senza molto d'operai specializzati, senza strumenti adatti per il taglio delle pietre, senza strade per portare



Il pittore Paolo Punzo - in aprile dipinge le sue impressioni di montagna nel Gruppo del Bernina.

in alto viveri e materiali da Stao-Weiss, che è il nostro punto d'appoggio ai piedi de La-Tza che si trova a 3500 metri d'altezza.

Fra tanto, quei valorosi pionieri hanno ricevuto rinforzi. Forse stanno già lavorando sulle alture del Passo dove dovrà sorgere l'ospizio e dove, nonostante la nebbia e la pioggia, passano in media ogni giorno un centinaio di viaggiatori, molti dei quali muoiono per esaurimento.

Per il versante NO.

Da Casargo m. 825 seguendo la carrozzabile per Premana si raggiunge, dopo aver oltrepassato Sornadino e la Cappelletta di S. Margherita, la spaziosa valle di Bazzoli, dove la carrozzabile discende al Ponte dell'Acqua sul Varrone, sotto Premana. Dalla Sella di Piazzi abbandonando la carrozzabile si prende la mulattiera che volge in direzione SO e al primo bivio si continua a destra verso l'Alpe Piedi S. Priore, per passar poi alla vicinissima e soprastante Alpe Faidert. Di qui si continua a SO in direzione dell'Alpe di Paglio ove s'incontra l'itinerario e) oppure si prosegue a SO nel boscoso fianco della Piazza del Cucchero fino a raggiungere la quota 1248 sul largo ostione NO. In questa, tenendosi nel fianco occidentale della Piazza del Cucchero e della Cima del Laghetto, si attraversano boschetti cedui, e si raggiungono in ultimo i larici presso la vetta del Cimone di Margno (ore 4).

Per il versante NE.

Da Casargo m. 825 seguendo la carrozzabile per Premana si raggiunge l'abitato di Sornadino m. 835, donde si segue verso il crinale poco sotto alla Piazza del Cucchero m. 1662. Da questa terrazza in breve si raggiunge la Cima del Laghetto m. 1714, dove contorna la pozza d'acqua nella quale si specchia il lontano Legnone. Come in un viale di un parco tra mirilli e rododendri, al centro di larici, il sentiero passa a lato della Capanna Biffi, e per il facilissimo crestone settentrionale si inerpica fino alla vetta del Cimone di Margno (ore 4,30).

Serristori

Per i non soci del C.A.I. la quota è aumentata di L. 15. La quota dà diritto a: Caffè-latte e pane. Colazione: Pane - Minestra - Piatto carne guarnito - Formaggio. Pranzo: Pane - Minestra - Piatto carne guarnito - Formaggio o dolce.

Pernottamento in cuccetta

Versando in più Lire 8, si avrà il pernottamento in cuccetta con lenzuola. Con un supplemento di Lire 15 si avrà il pernottamento in letto, compatibilmente con le disponibilità del rifugio. La quota suddetta dovrà versarsi all'atto dell'iscrizione in sede.

Servizio d'alberghetto nei rifugi della Sezione

- Rifugio Albergo «Carlo Porta» al Piano dei Resnelli.** - mt. 1426, aperto tutti i giorni dal 1.º aprile al 15 ottobre. - Passeggiata deliziosa, due ore di comoda mulattiera da Ballabio Superiore; strada carrozzabile fino al Piano dei Resnelli a 15 minuti dal Rifugio; boschi, prati, cascate. - Centro delle escursioni e delle arrampicate sulla Grigna Meridionale. - Colazione al prezzo fisso di L. 10.
- Rosalba.** - mt. 1730 (sulla Cresta Segantini) aperto tutti i Sabati e Domeniche dal 9 maggio al 25 luglio; tutti i giorni dal 25 luglio al 29 Agosto. Tutti i Sabati e Domeniche dal 29 Agosto al 18 Ottobre.
- Releccio** - mt. 1719 (sulla Grigna Settentrionale) tutti i Sabati e Domeniche dal 6 giugno al 20 luglio, tutti i giorni dal 25 luglio al 17 agosto, tutti i Sabati e Domeniche dal 27 agosto al 21 settembre.
- Luigi Brioschi** - mt. 2400 (sulla vetta della Grigna Settentrionale) tutti i Sabati e Domeniche dal 12 al 27 settembre.
- Pizzini** (m. 2706). A tre ore da S. Caterina Valfuria - auto da stazione ferroviaria di Tirano.
- V. Alpini** (m. 2877). A quattro ore e mezza da S. Antonio Valfuria - auto da stazione ferroviaria di Tirano.

RIFUGI CHIUSI

Nino Bernasconi (m. 3100), sul Tesero.

Damiani Marinelli (m. 3100): sul versante di Macugnaga del M. Rosa.

Rassas (m. 2250), in Val di Silingia.

RIFUGI APERTI

Legnone (m. 3166), sul Legnone.

Dosdè (m. 2850), al Passo Dosdè (Val Grosina).

In costruzione Rifugio Augusto Porro

m. 1960 all'Alpe Ventina (Val Malenco), sarà inaugurato il 27 settembre.

ALBERGHI AFFILIATI

Alla sezione di Milano del C.A.I.

Monte Albica (auto Varenna-Esino), metri 900 Albergo Monte Albica. Sconto 5%.

Maggio (Valsassina), m. 772 - Grand Hotel Milano. Sconto 10%.

Monte Rosa (m. 1898), m'ora e mezza dal Rifugio Zocco. Sconto 5%.

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 - Sport-Hotel, 70 letti, ogni confort; scuola di sci e ginnastica; campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.

Oneggio, m. 1600 (Boschi, ghiacciai e vetta). Trattamento e prezzi famigliari. Apribile in inverno. Conduttore: Livio Lenatti, guida del C.A.I.

Alpe Devero, m. 1600 - Albergo Cervandone.

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Victoria. Aperto tutto l'anno. Sconto 5%.

Genova - Grand Hotel Savoy Majestic. Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.

Sci 'Olimpionico Garmisch'

ultraleggero, fondo, turismo, slalom

Esclusività: Cav. ELENO TERMENINI

Milano - Largo Carrobbio 2, tel. 81-086

Grande assortimento materiale da roccia e per ghiaccio

Equipaggiamento da montagna

GIUSEPPE MERATI

Via Durini, N. 25 MILANO

Telefono 71044

La migliore Sartoria per Costumi sportiv per uomo e per signora

SCIATORI

adottate prodotti

EMOR.

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE

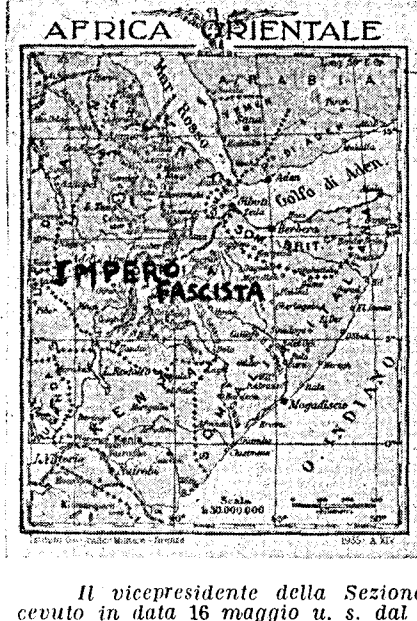
Visiere speciali - CROCIERE PARADISCHIE

Tutto tecnicamente perfetto

SALUTI DALL' "IMPERO FASCISTA"

Il vicepresidente della Sezione, dottore Guido Bertarelli, ha ricevuto in data 16 maggio u. s. dal consocio sottoten. Franco Castellini, facente parte della gloriosa Divisione alpina "Pusteria", la cartolina che riprodotto, in risposta agli auguri inviati a nome anche dei camerati della Sezione.

AFRICA ORIENTALE



ALTO ADIGE

Città di Milano (m. 2573). A un'ora e mezza da Solda - auto da staz. ferrov. Spondigna (Bolzano-Malles).

Serristori (m. 2721). A due ore da Solda - auto da stazione ferrov. Spondigna (Bolzano-Malles).

Dux (m. 2264). A un'ora da Giovareto, auto da stazione ferroviaria Coldrano (Bolzano-Malles).

Canziani (m. 2504). A cinque ore da S. Geltrude - auto da staz. ferr. Lana (Bolzano-Merano).

Diaz (m. 2652). A cinque ore da Mazia stazione ferroviaria Malles (Bolzano-Malles).

Borletti (m. 2212). A un'ora e mezza da Trafoi - auto da staz. ferr. Spondigna (Bolzano-Malles).

Porro (m. 2420). A quattro ore da Lutago; auto da staz. ferrov. di Campo Tures sulla ferrovia Brunico-C. Tures (Bolzano-S. Candido).

Principe di Piemonte (m. 2527). A sei ore da S. Leonardo in Passiria - auto, da Merano.

VALTELLINA

Brasca (m. 1210). A quattro ore da stazione ferr. Novate Mezzola (Colico-Chiavenna).

Gianetti (m. 2534). A tre ore e mezza da Bagni Masino - auto da staz. ferroviaria di Ardenno Masino.

Allievi (m. 2390). A quattro ore da S. Martino Valsassina; auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.

Ponti (m. 2573). A cinque ore da Cattageggio - auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.

Zoja (m. 2040). A due ore da Tornadri - auto da stazione ferroviaria Sondrio a Chiesa e Lanzada.

Branca (m. 2493). A due ore e mezza da S. Caterina Valfuria - auto da stazione Ferroviaria di Tirano.

Gita sociale al Pizzo Camino

(metri 2492) - 12 Luglio

- Sabato 11 luglio:
- Ritrovo a Porta Venezia (Puntigam) ore 14.-
- Partenza in autobus ore 14,30
- Arrivo a Borno (V. Camonica) » 17,30
- Partenza a piedi. Arrivo Rif. Coppellotti (m. 1868) » 20.-
- Cena e pernottamento in rifugio.
- Domenica 12 luglio:
- Sveglia ore 4,30
- Partenza » 5.-
- Arrivo in vetta P. Camino (m. 2492) » 7,30
- Partenza » 9.-
- Arrivo al Rifugio » 11.-
- Colazione al sacco. » 13.-
- Arrivo a S. Fermo » 14,30
- Partenza dal Rifugio » 17,30
- Arrivo a Borno » 19,30
- Arrivo a Milano » 22,30
- Quota: L. 65,- salvo conguaglio.
- Le iscrizioni sono limitate a 20.

PENSIERI ALPINISTICI

Il ghiacciaio si libera del masso erratico lentamente, pazientemente e lo lascia, solo, gigantesco, su di un terreno non adatto per lui: vi sono forze nella vita che agiscono sull'uomo come il ghiacciaio sul masso erratico: con estrema pazienza: ogni giorno un giro di vite che lo allontana di un passo dal posto che vorrebbe occupare: così, alla fine della lenta azione di questa forza che gli comprime il respiro nel petto, si sente riacchiuso, impedito ed immobile, in una forma greve che non è affatto quello a cui aspirava il suo spirito: si trova, solo, su di una landa deserta da cui non può più fuggire, masso erratico abbandonato.

L'altrezza e la bellezza di una vetta agisce sullo spirito come una grande idea. Se tu eri mezzo desto, lassù sarai desto completamente. Se prima eri simile ad uno di quei artisti che non riescono a tradurre in forma esterna le creazioni che

inzeppano il loro cervello, lassù diventerà un artista completo, cioè creatore o, per dir meglio, artista pratico e non contemplatore di nuvole.

Una vetta sublime ed un verso di Dante sono due bellezze eguali di potenza.

L'unico grande poeta italiano che tu puoi immaginare seduto tra alti monti a scrivere i suoi versi è l'Alighieri: specialmente quando leggi alcuni canti del Paradiso.

Molti amano le montagne perché tra le sublimi altezze evadono dalla loro forma. Essi la vedono laggiù nella pianura, pallida come cosa morta, aggirarsi tra le case della città, gravata di obblighi e di onori: verso sinistra il versante orientale, sentono finalmente di vivere.

Una piccozza che abbia dei nodi nelle sue nervature è debole come una volontà che non sappia buttare dei ponti sulle morte gorie dei dubbi che la fanno esitare.

Nino Zoccola

3° Attendamento Nazionale del C. A. I.

organizzato dalla Sezione di Milano del C. A. I.

È uscito il programma dettagliato dell'attendamento che avrà luogo nella zona del Sassolungo (Val Gardena) dal 26 luglio al 30 agosto - Richiedere programma in Sede

Il monastero del Gran S. Bernardo al Tibet

Sono giunte dal Tibet le prime notizie dei monaci del Gran San Bernardo, recatisi colà per crearsi un monastero analogo a quello che essi dirigono sulle Alpi. In una lettera di uno dei monaci si legge: "Non col vero che l'ospizio sia già stato costruito, né che abbiamo potuto con noi i nostri cari per adattarli al luogo ed al clima. Nella pri-

25 - 26 LUGLIO

Gita al Rifugio Marinelli (m. 3100)

e celebrazione del cinquantenario della sua fondazione

Il programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo numero ed esposto in sede.

Cimone di Margno

(metri 1801)

(continuazione del numero precedente)

b) Discesa per il versante NO.

Dalla vetta del Cimone di Margno si discende lungo il crestone settentrionale per un sentierino che corre come in un viale di un parco, tra mirilli e rododendri in un bosco di larici, verso la Capanna Biffi.

E' una piccola e graziosa costruzione in legno, di proprietà privata, con due locali a pianterreno, e un sottotetto con piano lasciato a disposizione degli alpinisti di passaggio, al quale si accede per una scala a ramponi nella facciata del fabbricato. Quando il rifugio è aperto si può avere dell'ottima acqua piovana, filtrata.

Dalla Capanna Biffi continuando per l'ombreggiata crechina il sentierino conduce alla Cima del Laghetto, dove in una pozza d'acqua si specchia il lontano Legnone. Di qui si volge a sinistra per smontarlo il dosso erboso che chiude a occidente la piccola conca, e si discende per una china d'erba in direzione di un grosso e moderno alpeggio (stazione di montagna) avente a lato un grande slavedgio di recente rifiorito da cui verso la Capanna Biffi e prendere il sentierino che si abbassa alla predetta stazione di montagna. Si attraversa poi a sinistra un magnifico boschetto di

tana) che termina alle prime case di Margno, nel quale si entra per una viottola selciata.

c) Per il versante S.

Da Primulana m. 550, risalito verso N il paese, si prende la ripida mulattiera selciata che attraversa la Val Molinara su un ponte, al di là del quale risale serpeggiando in un bosco di castagni, per raggiungere dopo una cappelletta e una chiesetta di recente costruzione le baite di Cresto di Sotto e quelle di Cresto di Sopra in una pittoresca distesa di prati. Dalle ultime baite il sentierino si tiene nel fianco della Val Cresto e in piano ne raggiunge il fondo; poi s'inerpica sassoso nel crestone che divide dalla Val Molinara onde scavalcarlo e percorrerne poi un buon tratto nel boscoso fianco orientale. Ritornato sul crinale con grossi faggi, riesce all'aperto ai pascoli dell'Alpe d'Olimo m. 1430. Di qui si segue fino alla vetta (ore 4,30). Dall'Alpe di Olimo si potrebbe raggiungere direttamente la Cima d'Olimo salendo lungo il sentierino precedente per un centinaio di metri, per contornare poi verso sinistra il versante occidentale della Cima d'Olimo, e raggiungere l'itinerario a) alla depressione a S della quota 1762.

d) Per il versante O.

Da Taceno m. 507, si segue la carrozzabile per Margno fino al bivio di Vegno. Raggiunti questo abitato

per carrozzabile si prende la mulattiera che sale al paese di Grandola m. 796 (al quale si può giungere per carrozzabile direttamente da Margno).

Per il versante NO. Da Casargo m. 825 seguendo la carrozzabile per Premana si raggiunge, dopo aver oltrepassato Sornadino e la Cappelletta di S. Margherita, la spaziosa valle di Bazzoli, dove la carrozzabile discende al Ponte dell'Acqua sul Varrone, sotto Premana. Dalla Sella di Piazzi abbandonando la carrozzabile si prende la mulattiera che volge in direzione SO e al primo bivio si continua a destra verso l'Alpe Piedi S. Priore, per passar poi alla vicinissima e soprastante Alpe Faidert. Di qui si continua a SO in direzione dell'Alpe di Paglio ove s'incontra l'itinerario e) oppure si prosegue a SO nel boscoso fianco della Piazza del Cucchero fino a raggiungere la quota 1248 sul largo ostione NO. In questa, tenendosi nel fianco occidentale della Piazza del Cucchero e della Cima del Laghetto, si attraversano boschetti cedui, e si raggiungono in ultimo i larici presso la vetta del Cimone di Margno (ore 4).

Per il versante NE.

Da Casargo m. 825 seguendo la carrozzabile per Premana si raggiunge l'abitato di Sornadino m. 835, donde si segue verso il crinale poco sotto alla Piazza del Cucchero m. 1662. Da questa terrazza in breve si raggiunge la Cima del Laghetto m. 1714, dove contorna la pozza d'acqua nella quale si specchia il lontano Legnone. Come in un viale di un parco tra mirilli e rododendri, al centro di larici, il sentiero passa a lato della Capanna Biffi, e per il facilissimo crestone settentrionale si inerpica fino alla vetta del Cimone di Margno (ore 4,30).

Dott. Silvio Saglio

Visitate la VAL MASINO

3 RIFUGI CON SERVIZIO D'ALBERGHETTO 3

accessibili in 3/4 ore dalle basi di fondovalle

BIGLIETTO CUMULATIVO FF.SS. E AUTOCORRIERA (A.R. 70%) L. 23

(prenotarsi in Segreteria alla sera del venerdì per la comitiva di almeno 5 pers.)

MILANO C. FF.SS. part. 14,45	A. 18,05	CATTAEGGIO (base Rifugio PONTI)	P. 19.-	MILANO C. FF.SS. arr. 23,20
	A. 18,15 <td>S. MARTINO</td> <td>A. ALLIEVI</td> <td></td>	S. MARTINO	A. ALLIEVI	
	A. 18,35	BAGNI MASINO	GIANETTI	

dal Rifugio PONTI m. 2570 ascensioni a: Monte Disgrazia m. 2878 - Corni Brucati m. 3114 Traversata al Rifugio ALLIEVI in ore 6 circa per sentiero "ROMA"

dal Rifugio ALLIEVI m. 2390 ascensioni a: Cima di Zocco m. 3174 - Cima di Castelfo m. 3308 - Punta Rieva m. 3307 Pizzo Torrone Orientale m. 3349 - Pizzo Torrone Cent. m. 3290 - Pizzo Torrone Occid. m. 3392 Traversata al Rifugio PONTI in ore 6 circa per sentiero "ROMA"

dal Rifugio GIANETTI m. 2520 ascensioni a: Pizzo Porcellizzo m. 3076 - Punta Torelli m. 3393 - Punta S. Anna m. 3169 Punta Trubianca m. 3000 - Badello m. 3000 - Pizzo Gemelli m. 3308 Punta Sertori m. 3199 - Pizzo Cengalo m. 1971 - Pizzo Bardile m. 3364 Traversata al Rifugio ALLIEVI in ore 5 circa per sentiero "ROMA"

dal Rifugio BRANCA m. 2493 ascensioni a: Cima di Zocco m. 3174 - Cima di Castelfo m. 3308 - Punta Rieva m. 3307 Pizzo Torrone Orientale m. 3349 - Pizzo Torrone Cent. m. 3290 - Pizzo Torrone Occid. m. 3392 Traversata al Rifugio PONTI in ore 6 circa per sentiero "ROMA"

dal Rifugio GIANETTI m. 2520 ascensioni a: Pizzo Porcellizzo m. 3076 - Punta Torelli m. 3393 - Punta S. Anna m. 3169 Punta Trubianca m. 3000 - Badello m. 3000 - Pizzo Gemelli m. 3308 Punta Sertori m. 3199 - Pizzo Cengalo m. 1971 - Pizzo Bardile m. 3364 Traversata al Rifugio ALLIEVI in ore 5 circa per sentiero "ROMA"

Diffondete LO SCARPONE

MERAVIGLIE DEL MONDO SOTTERRANEO

Cento scheletri in cammino

Se la bizzarria dei cataclismi geologici non le avesse posto sul cuoccuolo quel tubino conico che - con la diroccata Torre del Bronco in vetta - richiama con eccessiva evidenza il cappello a punta dei maghi e delle fate leggendarie o forse più il copricapo spaziale dei buffoni da circo, l'Alpe del Viceré, col' cuffio umbertino delle pinete, la zazzaretta dei prati e le scriminate dei torrenti, potrebbe passare per una ben plasmata testa di mitico gigante e, deuto 'a corrugata fronte, reppure delle montagnia, il Buco de' Piombo aiuterebbe un'fantasia a completar l'illusione... ché la caverna rassomiglia proprio alla vuota ma lagrimante occhiaia di un qualche super-Politeo accettato.

Il Buco del Piombo non abbisogna né di carta d'identità né di biglietto di raccomandazione. Le folle dell'alta Italia - soprattutto milanesi e comacine - conoscono il suo indirizzo e ne apprezzano le doti di riposante e fresca maestosità. Migliaia di turisti ne fanno - dalla primavera all'autunno - la meta preferita: facile ad essere raggiunta, accogliente ed anche ricca di certo fascino permeato di mistero e di avventura, atto perfino a valorizzare la poca spesa del viaggio e la quasi nulla fatica dell'ascesa.

Gli speleologi lombardi (gran brava gente, benché le male lingue vadano bucinando che siano ghiottissimi della carne di pipistrello...) conoscono naturalmente la caverna come la casa propria. Ne possiedono un rilievo in scala 1-500: ma questo, certo, interessa pochissimo il pubblico, sebbene interessi in maniera addirittura fondamentale gli « alpinisti a rovescio », i quali han coperto il rilievo di un numero inverosimile di piccole croci, tanto da dar la sensazione che non si tratti di una grotta quanto di un cimitero. E, incredibile, il cimitero c'è.

Un sacerdote alla Stoppiani, Don Annoni, vi scopre, più di cent'anni or sono, tre scheletri umani che debbono essere conservati - se non siamo in errore - al Museo di Como, assieme a oggetti d'epoca romana e longobarda. Qui però non intendiamo parlare d'ossa umane. Il cimitero del Buco del Piombo è un cimitero di belve: di orsi delle caverne (Ursus spelaeus Blumum, specifico gli scienziati). Secondo un calcolo assai prudente, i resti della bestiaccia preistorica, contenuti nel limo della caverna, superano i cento. Ma l'impressione viene adesso: i cento scheletri - realtà romanzesca documentabilissima - camminano! C'è, conveniente, da rabbrivire.

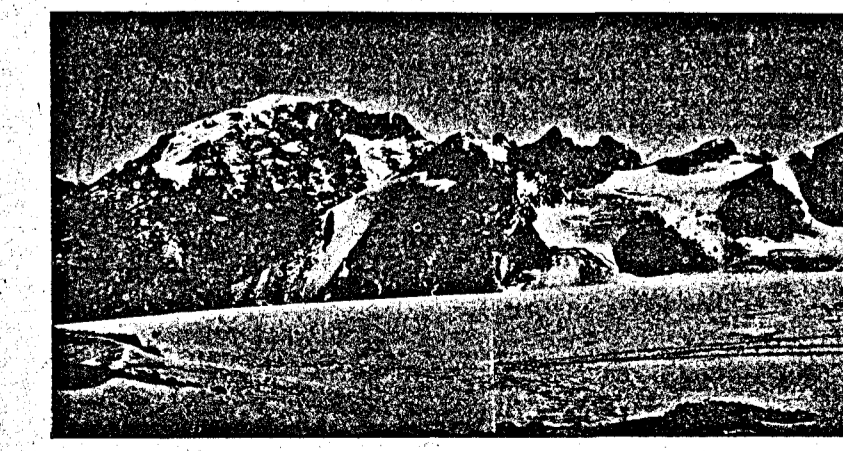
Gli speleologi hanno affrontato il problema - anzi, dicono loro, il « fenomeno » - di buzzo buono: con quel po' di corraggio, di volontà e di decisione indispensabili a venire a capo.

Il fenomeno era, stato notato esattamente cinque anni fa. Prima si credeva che il deposito fosse, che si trova a circa mezza grotta - ossia a 250 metri circa dalla bocca d'ingresso - nel vano chiamato appunto « Sa'one degli Orsi », dove nuovamente si fondono in unica galleria le due spaccature in cui si sdoppia a un certo punto la cavità, fosse un deposito come tutti gli altri: tale da secoli e da millenni. Figurarsi quando si scopre che le ossa d'orso vi affluiscono, trascinata dalle acque del torrente che percorre la grotta, da più interni, sconosciuti, cunicoli.

Gli speleologi si buttarono letteralmente allo sbaraglio. Si aprirono la strada nel fango, strisciando come serpenti; si insinuavano in strette invasi; raggiunsero un nuovo braccio di caverna rabescato e traforato e li sciolse al pomice dal lavoro delle acque; arrivarono a un « sifone »; lo superarono, affrontando in costume da bagno l'ignoto e l'algidezza dell'acqua; fu fortuna fu con loro e per la prima volta, al lume rossastro delle lampade ad acetilene, occhi d'uomo si posarono su paesaggio incantato di una grotta tutta trine di stalattiti e drappaggi di concrezioni cristalline e stranissime forme d'animali e di vegetali, impietriti e iridescenti.

Gran festa e grande emozione. Ma del « mistero dei cento scheletri in cammino »: nulla di nulla. In fondo, dove le fiabe mettono il lumicino della speranza si trovò un'aghetto, una polla sorgiva su bacca, una volta che s'abbassava inesorabilmente fino a immergersi nel gelido specchio d'acqua ed a ricongiungersi col suolo. La strada era disseminata di resti fossili; denti, vertebre, tibiae, costole e altre ossa d'orso.

Ogni luogo di rinvenimento venne segnato sulla carta con altrettante crocette di lapis blu e un



Il meraviglioso panorama che si gode dal Rifugio Livrio ove ha sede una Sezione della Scuola Nazionale estiva di sci

Cesare (Az. El. Mil.) in 39'45; 4. Wiesinger Paola (Sciatori A) in 3'28" e 2/5; 5. Marnati Angelo (G. R. Scienza) in 3'35" e 2/5; 6. Kasper Peter (S. C. Bernina); 7. Risari Luigi (Flor di Rocca); 8. De Monti Emilio (Cacc. Confarni); 9. Travaglio Carlo (Guf Milano); 10. Peronetti Luigi (S. C. Monza); 11. Pio Giulio; 12. Mori Carlo; 13. Monti Mario; 14. Scallini Carlo; 15. Giovanni Vincenzo; 16. Sertorelli Pierina; 17. Sertorelli Egidio; 18. Walter Hans; 19. Gelosa Mario; 20. Nessi Giancarlo; 21. Cattani Vittorio; 22. Parlani Giovanni; 23. Pozzi Tilo; 24. Zappa Mario; 24. Riesz Paolo; 26. Bonetti Gaetano, ed altri 27.

Cat. A. (azzurri e maestri sciatori): 1. Giacomo Sertorelli; 2. Giuseppe Gargenti; 3. Cesare Sertorelli.

Cat. B. (nazionali): 1. Marnati Angelo; 2. Risari Luigi; 3. Travaglio Carlo.

Cat. C. (non classificati): 1. De Monti Emilio; 2. Mori Carlo; 3. Giovanni Vincenzo.

Cat. D. (veterani): 1. Rahmi Simon; 2. Rahmi Julius; 3. Bondadini Franco.

Cat. E. (femminili): 1. Wiesinger Paola; 2. Saranz Annaletta; 3. Sertorelli Pierina.

Classifica per Società: di Milano: 1. Sciatori A; militari: 1. 5.0 Alpini; 2. Cacc. Confarni; estere: 1. Sci Club Bernina.

La classica dello Stelvio vinta dalle Fiamme gialle di Passo Rolle

Il successo è ormai appannaggio consueto della Staffetta internazionale dello Stelvio, che chiude nel modo più degno e definitivo l'annata agonistica dello sci. E così, dopo i trionfi degli anni scorsi, questo della 10.a edizione si aggiunge alla ricca collana formata dal patrimonio morale della S.E.M., o per meglio dire della sua Sezione sciatori, e per essa di Luigi Flumiani, colui che muove tutta la scena, per così dire, di questa manifestazione.

Folla enorme di sciatori convenuti da tutte le parti dell'Italia settentrionale ed anche da più lontano, autorità delle due province confinanti, Sondrio e Bolzano. Tempo nuvoloso; neve piuttosto pesante per la pioggia caduta prima della gara.

Inutile descrivere le caratteristiche del percorso, ormai arcinoto: tre frazioni, una di salita, una di pianura ed una di discesa. 24 squadre hanno preso parte alla gara. La lotta pel primato è stata assai avvincente ed ha avuto spunti e caratteri di alta emotività. Dopo una leggera prevalenza degli atleti dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano (sezione di Grosio), Elia Vuorich della squadra della R. Guardia di Finanza di Passo Rolle è riuscito a superare i più diretti avversari nella frazione di piano, consentendo così al terzo elemento della sua squadra di giungere primo al traguardo, sito nei pressi del Passo dello Stelvio. Ecco la classifica:

1. Scuola Alpina R. Guardia di Finanza (Senoner Tobia, Vuorich Andrea, Volcan Giuseppe) in 50' e 39"; 2. Azienda Elettrica Municipale di Milano, sezione Grosio (Confortola Silvio, Pedrini Angelo, Sertorelli Cesare) 50'43"; 3. Azienda Elettrica Municipale di Milano (Compagnoni Aristide, Sertorelli Stefano, Sertorelli Giacinto) 51' e 17"4/5; 4. Sci Val Gardena (Denez Vincenzo, Kasebacher Giovanni, Noggler Giovanni); 5. Centuria Confinaria di Sondrio; 6. Sci Lecco (valligiani); 7. F. G. Sondrio; 8. Sciatori Val Formazza; 9. Sci Como; 10. Sci Lecco (cittadini), ed altri tredici classificati.

Migliori tempi delle frazioni: salita: S. Confortola 25'10"3/5; piano: Kasebacher 21'45"; discesa: Cesare Sertorelli 2'36"1/5.

L'originale e faticosa gara dei "Tre rifugi"

Il 21 scorso ha avuto svolgimento una gara sciistica abbastanza dura ed originale, denominata dei « Tre rifugi », ideata e voluta dal Federazione di Cuneo. Essa si svolgeva su 30 chilometri di percorso, con una discesa di 2000 metri di dislivello. La particolarità è questa: che l'itinerario ha avuto inizio e termine alle Terme di Valdieri, e si snodava attraverso due valloni dominati da picchi di tremila metri, su fra nevai immergi in una durissima conformazione. Un complesso di salite e di discese e lunghi tratti da compiersi a piedi, cogli sci sulle spalle; in altri si doveva procedere cautamente facendo anche della roccia. I due tratti più difficili furono quelli del Colle del Chiapous e del Colle di Nasta, i più belli, che permisero grandi vedute, la discesa sul Baus e quella sul Remondino e Glas della Casa.

Un complesso, quindi quanto mai faticoso, duro, soprattutto, i tratti da compiersi a piedi. Per fortuna, il tempo meraviglioso che favorì lo svolgersi della competizione, che ha avuto esito felice, pur essendo alla prima disputa e pur non avendo avuto molta propaganda.

Le squadre iscritte: 11 hanno preso la partenza e 9 hanno terminato la dura gara. I vincitori sono stati i giovani atleti del Fascio Giovanile di Robilant, (Consolano Bartolomeo, Sirio Michele, Godanengo Giuseppe). I militi della Confinaria, Centuria di Cuneo, sono stati sfortunati per la rottura degli sci di un concorrente. La durata del percorso è provata dal tempo impiegato dai vincitori: ore 3.56; i concorrenti hanno impiegato ore 4.30'41". Altri classificati: 3. C.A.I. di Cuneo, 4. Fascio giovanile di Vinadio; 5. Id. di Cuneo; 6. Id. di Roccajone; 7. S.I.A.F. di Cuneo; 8. F. G. di Saavigliano; 9. C.A.I. Savona.

La gara nazionale di sci per giovani fascisti, che doveva svolgersi domenica scorsa sul ghiacciaio del Rutor, organizzata dal Comando federale di Aosta, è stata rinviata a domenica prossima 5 corrente.

Si estivo nell'alta Valle di Lanzo. Si è aperta in questi giorni al rifugio Gastaldi (n. 2659) della Sezione di Torino del C.A.I., una scuola di sci, autorizzata dalla F.I.S.I., che ha impiantato Carlo Gioiello, guida alpina e maestro alla Scuola nazionale di sci del Sestriere. Il corso durerà fino al 23 corrente e sarà aperto tanto ai principianti che agli sciatori già provetti. Avrà come zona d'azione la testata della Valle Stura di Lanzo, zona che, dominata dalle vette della Ciamparella, della Bessanese, dell'Albaron di Savoia, è poco conosciuta sotto l'aspetto sciistico estivo.

Nella F.I.S.I.

La Federazione Italiana Sports Invernali comunicò: «Variazioni nei quadri: I sottosegretari fascisti hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidenti dei seguiti Direttori Provinciali:

Jachini Pietro, Ascoti Piceno - Caucci Mario, Fiume - Cioci Giacomo, Macerata - Pucelli della Genca Federico, Perugia - Zambertan dr. Mario, Vicenza».

I sottosegretari fascisti sono stati chiamati a sostituire i suelencati dimissionari:

Attore Guglielmo, Ascoli Piceno - Pillepich rag. Santo, Fiume - Joannin Mario, Macerata - Oddi Baglioli Alessandro, Perugia - Cunico dr. Bellino, Vicenza».

Organizzazioni federali: Le Scuole nazionali estive di Sci del Livrio e dell'Adamello, organizzate dalla F.I.S.I. in collaborazione con lo Sci C.A.I. Brescia e con lo Sci Bergamo, hanno iniziato a Joro turni, rispettivamente, nei giorni 20 e 23 giugno corr.»

Scuola Nazionale di SCI alla LOBBIA ALTA

Ha avuto inizio nel Gruppo dell'Adamello la Scuola Nazionale Estiva di Sci al rifugio «Al Caduti dell'Adamello» alla Lobia Alta (metri 3100), con piena soddisfazione di quanti si sono iscritti.

Direttore della Scuola è il maestro patenato della F.I.S.I. Sisto Giarduzzi di Cortina e il maestro Antonio Mayerhofer, che tante simpatie hanno raccolto lo scorso anno.

Il giorno che i turni settimanali sono i seguenti: dal 4 luglio al 12 luglio; dall'11 luglio al 19 luglio; dal 18 al 26 luglio; dal 25 luglio al 2 agosto; dal 2 agosto al 9 agosto; dall'8 agosto al 16 agosto.

Quota d'iscrizione L. 250 per ogni turno che dà diritto: all'insegnamento, alle varie gite, al pernottamento di sabato ed alla prima colazione della domenica mattina al Rifugio Garibaldi, al soggiorno al Rifugio della Lobia Alta durante la settimana, sino alla prima colazione della domenica successiva.

Inscriptions. - Debbono essere indirizzate allo Sci C.A.I. di Brescia, Piazza Mercato, 14. Brescia, oppure a Milano, al negozio Bramani, Via Spiga 8, accompagnate da un anticipo di lire 100 non restituibili.

Il ritrovo degli sciatori per ogni turno è fissato ogni sabato a Temù alle ore 14 ed alle ore 10. La salita al Rifugio Garibaldi (m. 2555) si compie in tre ore e mezza ed il pernottamento del sabato è stabilito al Rifugio Garibaldi. Alla domenica partenza in comitiva per il passo Bizio (m. 3147) e Rifugio della Lobia Alta (m. 3100); ore tre.

Autotrasporti: Milano-Temù-Milano biglietto di andata ritorno L. 60, in partenza ogni sabato alle ore 14 da Piazzetta Reale; partenza la domenica successiva da Temù alle ore 16, arrivo a Milano alle ore 20.30.

Cremona-Brescia-Temù-Brescia-Cremona: in partenza ogni sabato da Crema alle ore 14 e da Brescia alle ore 15 biglietto di andata e ritorno: Brescia-Temù L. 23, ritorno il lunedì successivo con partenza da Temù ore 6, arrivo a Brescia ore 9 e Crema ore 10.

Sconto ferroviario del 70 e 50 per cento. - Richiedere in tempo utile le apposite credenziali presso la Sezione del C.A.I. o dello Sci C.A.I. dove si è iscritti.

Facilitazioni speciali saranno concesse ad un minimo di dieci persone della stessa Società, partecipanti al medesimo turno.

Oltre alla Scuola di sci, durante la settimana, verranno effettuate gite dirette da una guida della zona, a Cresta Croce (3207), all'Adamello (3354), al Corno di Cavento (3402), al Carré Alto (3462), a M. Fumo (3418). Ai partecipanti alla Scuola verrà rilasciato un diploma ed il nuovo distintivo dell'Adamello.

La Scuola nazionale di sci al Livrio e allo Stelvio

Lo Sci C.A.I. Bergamo ha diramato il programma della Scuola nazionale estiva di sci al Livrio ed allo Stelvio, da essa organizzata per incarico della F.I.S.I. Richieste e suggestive fotografie danno una chiara idea della bellezza della zona (Orles-Stelvio) e della serietà tecnica e didattica di questi corsi. La Scuola infatti segue il metodo unificato secondo le direttive della F.I.S.I. ed ha a disposizione di tutti i migliori maestri nazionali e celebri campioni

Vincenzo La Porta. I corsi sono divisi in tre classi che comprendono dai primi elementi dello sci fino agli esercizi più complessi della tecnica sciistica, con possibilità del migliorarsi di applicarsi al perfezionamento delle specializzazioni.

I turni delle lezioni sono settimanali: si sono iniziati il 28 giugno u. s. e proseguiranno fino al 6 settembre. La Scuola ha una Sezione al Livrio (m. 3174), ove data l'altezza e la posizione del rifugio le lezioni sono effettuabili anche a stagione invernale nelle immediate vicinanze ed una al Passo Stelvio (m. 2760). Qui nel mese di luglio le lezioni verranno tenute nelle vicinanze del passo in località «Platiglio». In agosto si sposteranno in alto verso il nevaio perenne.

La quota per ogni turno è fissata in L. 350 per Livrio ed in L. 345 per il Passo dello Stelvio (albergo omonimo) - non soci del C.A.I. e della F.I.S. aumento del 15 per cento - e comprende tutto: lezioni, pernottamento, vitto, distintivo, denaro dal porto di Lanzo per corso sulle ferrovie, sconto speciale sull'autovia Tirano Passo Stelvio, ecc.

Le iscrizioni con l'indicazione del turno prescelto devono essere indirizzate esclusivamente allo Sci C.A.I. Bergamo, piazza Dante 2, con l'anticipo di L. 70 per cento sulle ferrovie, sconto speciale sull'autovia Tirano Passo Stelvio, ecc.

Vi sono facilitazioni di viaggio, come detto, colla riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato e riduzioni autoobistiche. Oltre alle lezioni collettive, verranno date anche lezioni individuali extra-orario con tariffa a parte. Della organizzazione della Scuola farà parte anche il Rifugio Carlo Locatelli (n. 3360) al Passo delle Baite (Tucki), ad un'ora di tiro dal Livrio ed sarà metà di gita nonché base di partenza per ascensioni alpinistiche: Trafol, Thurwieser, ecc. e punto di appoggio per facilitare la traversata dal Livrio alla Capanna 5.0 Alpini in Val Zebra.

Tutti considerano un ottimo ideale per gli sciatori abili e principianti per trascorrere le vacanze estive nel sole e nell'aria pura dei 3000 metri, perfezionandosi nella tecnica e dedicandosi ai sani sport della montagna. Del resto, un'occhiata al suggestivo panorama può convincere i dilettanti a ricorrere subito, prima di decidervi per altre mete!

ALPINISMO GOLIARDICO Manifestazioni alpinistiche nazionali del G.U.F.

Il vicesegretario del P. N. F. ha autorizzato lo svolgimento delle manifestazioni nazionali che i Gruppi universitari fascisti organizzarono nella estate corrente, fra le quali vi sono le seguenti, a carattere alpinistico:

10 luglio - 8 agosto: Scuola nazionale di alpinismo al Rifugio Vajolet, organizzata dal G. U. F. di Bolzano (4 turni di 7 giorni ciascuno).

23 luglio - 7 agosto: Scuola di alpinismo a Campo Imperatore (Gran Sasso), organizzata dal G. U. F. dell'Aquila (2 turni di 7 giorni ciascuno).

17 agosto - 22 agosto: campo mobile nazionale (spiaggia Adriatico - massiccio del Gran Sasso) organizzato dal G.U.F. di Teramo.

Risveglio d'attività nel G.U.F. Milano

La Sezione Alpinismo del G.U.F. di Milano, dopo un lungo periodo di inattività, si è posta al lavoro, sotto la guida di intraprendenti ed esperti elementi, fra i quali sono nomi noti ai lettori per la collaborazione portata al nostro giornale, come il rag. Giovanni De Simon, il dottor Oreste Casabuoni, e Luigi Tacchini, per risvegliare nei giovani studenti l'interesse alla montagna estiva ed invernale. Come si sa, infatti, finora soltanto lo sci agonistico entrava nel campo d'azione attiva degli studenti fascisti milanesi. Vi sono sì, molti iscritti alla Sezione del G. U. F., ma il G.U.F. come ente a sé non si curava di Alpinismo, pur essendo questa un'attività del proprio programma.

Si intende anzitutto intensificare la propaganda relativa alla competizione alpinistica, a preparatoria del « Rostro d'oro » collettivo di speciali squadre in varie zone della catena alpina.

A tal fine la Sezione ha dato il proprio concorso all'organizzazione della Scuola «Monte Bianco» di ghiaccio e sci alpinistico, che si svolge dal 5 al 10 luglio, come abbiamo replicatamente pubblicato, al rifugio Torino (Colle del Gigante), a cura delle Sezioni C.A.I. di Milano e Torino.

Inoltre dal 19 al 26 sarà organizzata in tale zona una sciolop femminina alla Sezione Femminile del G.U.F. Le sciolopi della scuola sono organizzate con le stesse direttive e con gli stessi istruttori della scuola «Monte Bianco». Le iscrizioni sono limitate a venti partecipanti. Gli iscritti al G.U.F. potranno usufruire delle speciali riduzioni ferroviarie del 70 per cento dei biglietti speciali per la settimana alpinistica del «Rostro d'oro».

Campetto del G.U.F. Milano. - Organizzato dal 26 luglio al 30 agosto, in cinque turni settimanali, a Chiareggio (m. 1600) ai piedi del Diglerina tra i monti del Masino e di Bergamini nella provincia di Sondrio, sotto forma di campo-scacconamento. I partecipanti prenderanno le loro refezioni negli alberghi. Le iscrizioni sono limitate a 50 partecipanti per turno. I partecipanti al campetto restano implicitamente iscritti alla Scuola d'Alta Montagna A. Parravizi - potranno partecipare alle istruzioni di pura tecnica e a due gite settimanali con istruttori e guide. Gli iscritti al G.U.F. potranno usufruire dei tagliandi per la settimana alpinistica.

Scuola «A. Parravizi» nell'alta montagna. - Funzionerà pure nella località di Chiareggio, organizzata dal 26 luglio al 30 agosto in 5 turni. La Scuola terrà un corso per principianti e per progrediti, tenuto da appositi istruttori scelti tra i migliori guide locali e tra accademici. Il G.U.F. Littore per la quarta volta, deve essere in festa: la classifica nella competizione rettamente alpinistica del «Rostro d'oro».

I valichi della Val d'Aosta ancora chiusi. Mentre in tutte le altre zone della catena alpina i valichi sono ormai tutti sgomberati da neve ed aperti al transito, quelli della Val d'Aosta, nonostante la stagione inoltrata, sono tuttora chiusi, data la grande quantità di neve caduta fino a poco tempo fa.

dello Sci. Basti dire che conta Leo Gasperi, Piero Locatelli, Menardi Severino, Giuseppe Pirovano, Per Kjellberg, Gino Seghi e come vicedirettore Mario Bernasconi. Direttore tecnico, delegato della F.I.S.I., è il dott. dei carabinieri fino all'osozio del Gran S. Bernardo. Così al Piccolo San Bernardo il transito non è ancora aperto. Fervono per altro, sia dal versante italiano che da quello francese, i lavori per lo sgombero. I valichi della catena del Monte Bianco sono tutti chiusi.

Il Passo del Vivione, sulla strada militare Schilpario-Forni d'Azione, è stato riaperto al transito pubblico dal 21 giugno u. s.

Il raduno del Gran Sasso

Domenica mattina sono affluiti sul Gran Sasso i radunisti della Sezione di Roma del C.A.I., nonché molti escursionisti di Aquila e di altre città, convenuti per la celebrazione del cinquantenario del rifugio Garibaldi, a Campo Perico (m. 2700). Oltre duecento alpinisti, partecipando alla cerimonia, hanno avuto modo di apprezzare le bellezze del gruppo del Gran Sasso e le caratteristiche delle varie vette.

Dopo la celebrazione all'albergo di Campo Imperatore, i convenuti hanno raggiunto Campo Perico ed il rifugio Garibaldi, ove si è svolta la cerimonia. Hanno pronunciato brevi ed appropriate parole il Duca Caffarelli, presidente della Sezione romana del C.A.I., l'avv. Jacobucci di Aquila ed il prof. Gaudenzi, che 50 anni fa ebbe la ventura di assistere all'inagurazione del rifugio.

Dopo la cerimonia quasi tutti i convenuti hanno compiuto l'ascesa della vetta del Corno Grande. Nella giornata seguente vennero compiute altre interessanti ascensioni sulle altre cime del Gran Sasso, da parte dei più abili ricciatori.

La riunione del Gruppo piemontese-figure dell'«Accademico»

La sera del 27 scorso, nella palestra della Sezione di Torino del C.A.I. al Monte dei Cappuccini, si riunirono una trentina di «accademici» del Gruppo Piemontese-Ligure del C.A.A.I. per il congresso annuale.

Erano intervenuti da Milano il presidente del C.A.A.I., conte Aldo Bonaccosa, da Genova il dott. Antonio Frisoni; poi il vicepresidente

te dott. Renato Chabod, il capogruppo avv. Michele Rovero e parecchi degli «assi» torinesi, dei giovani «assi-futuri» e degli «assi»... passati.

Il Presidente puntò sul petto dei neo-accademici Agostino Cicogna, e Ferrino Palozzi l'ambito distintivo dell'«Accademico», premio meritato alla lunga e magnifica attività dei due giovani torinesi.

Il capogruppo diede quindi relazione dei corsi di arrampicata effettuati quest'anno e che lasciano buone speranze per l'avvenire; i risultati ottenuti furono molto soddisfacenti ed i corsi saranno intensificati l'anno venturo. Quest'anno potranno completarsi alla scuola di alpinismo M. Bianco, al Colle del Gigante.

L'assemblea ha poi deliberato di tenere il congresso annuale del C.A.A.I. in Valtournauche e precisamente al Breuil, alla fine di agosto. Verranno messe in programma le scalate al Cervino per varie vie, alle Grandes Murailles (Dent d'Hérens, Jumeaux, P. di Cors) ed alla Tour de Créton. È assicurato l'intervento di rappresentanze accademiche lombarde e venete.

La scuola di roccia del Gruppo di Torino del C.A.I.

Anche quest'anno il Gruppo di Torino del Club Alpino Accademico Italiano ha organizzato un corso di arrampicamento su roccia fra i giovani alpinisti di quella città. Il corso, che è stato diretto dagli accademici avv. Rivero, prof. Gaspari De Marchi, Gervasutti e Bocalatte, ha avuto ottimo successo. Alle cinque gite di arrampicamento ai Dent di Ciuniana, al Monte Plu, al Monte Freiduro ed alle Dolomiti di Valle Stretta - le più note palestre di roccia della zona piemontese - parteciparono una trentina di allievi, in maggioranza studenti.

Questa iniziativa va segnalata ed incoraggiata, poiché il nostro alpinismo accademico ha bisogno di nuove e fresche energie.

Senza anzi in corso trattative col Comando federale al fine di istituire un corso di arrampicamento tra i giovani fascisti di Torino.

VARIE Una Messa in suffragio di Giovanni Bobba, il compianto magistrato-alpinista, è stata celebrata a Torino il 26 scorso, nella Chiesa parrocchiale di Santa Barbara, colla partecipazione di un folto gruppo di alpinisti.

FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA CARDINI STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO 3 MILANO TELEFONO N. 31-963

Table with columns: SVILUPPO E STAMPA, INGREDIENTI, Formati negative, Sviluppo negat., Stampa, Senza montatura e non ritoccati, Codauna

GLI ARTICOLI MARCA MERLET SONO IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE CASE DI ARTICOLI SPORTIVI

XII° Campeggio UGET

Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni (m. 1700)

Ove sorge l'attentamento

Nel cuore della incantevole Val Vèni, considerata tra le più interessanti valli alpine italiane, dominata dalla catena del Monte Bianco, sorge, a quota 1700 e precisamente ad un'ora e mezza dal Courmayeur, ed a circa 20 minuti dalla chiesetta di Notre Dame de Guérison, il XII Campeggio U.G.E.T. che per la ormai provata esperienza non può la-



Net pressi del Campeggio

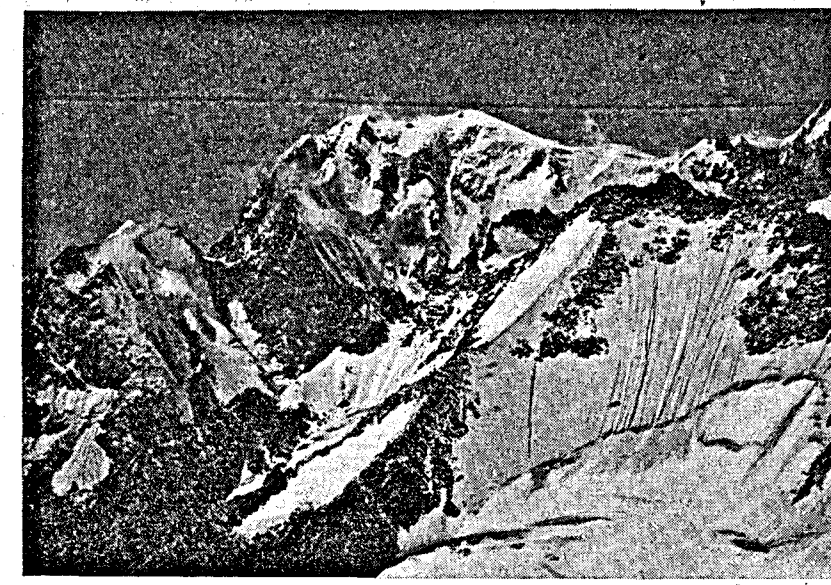
sciare dubbi sulla organizzazione, mentre la località è di per sé stessa garante del più incontrastato successo.

L'attentamento ugetino, completato da una magnifica casetta alpestre, resta così attrezzato in modo da offrire tutte le comodità imposte dalle attuali esigenze mentre la varietà di itinerari turistici ed alpini che da esso si dipartono, dà la possibilità a tutti di compiere le più incantevoli passeggiate e ardite ascensioni. La stessa posizione dell'attentamento dà modo all'occhio di percorrere in tutta la sua attrattiva il meravigliato ghiacciaio della Brenva e di fermarsi statico alla elegante e svettante cima del Dente del Gigante. La rude bellezza del sito, la austerità dell'ambiente, la certezza di una perfetta organizzazione, diranno a tutti gli innamorati della montagna di partecipare con silenzio a questo campeggio che non mancherà di assicurare un soggiorno indimenticabile.

Per giungere all'accampamento

In ferrovia ad Aosta (m. 583) che dista km. 131 da Torino; Milano 187; Novara 140; Genova 265; Alessandria 171. Da Aosta a Pré St. Didier (m. 1000) ferrovia elettrica km. 32. Da Pré St. Didier a Courmayeur (m. 1224) km. 5. Servizio automobilistico in coincidenza con tutti i treni in arrivo ed in partenza.

Da Courmayeur per comoda strada carrozzabile si giunge in ore una a Notre Dame de Guérison e quindi per facile mulattiera (seguire i cartelli



Monte Bianco

indicatori) poggiando a sinistra si giunge in 20 minuti all'attentamento (m. 1700).

Le agevolazioni di trasporto

Servizio automobilistico di gran turismo - Andata: Torino-Courmayeur; Ritorno: Courmayeur-Torino. Giorni feriali - Partenza da Torino, Piazza Paleocopa ore 7 - Arrivo a Courmayeur ore 11. Domenica - Partenza da Piazza Paleocopa ore 6 - Arrivo a Courmayeur ore 10. Ritorno - Courmayeur-Torino: Giorni feriali - Partenza da Courmayeur ore 16 - Arrivo a Torino ore 20. Domenica - Partenza da Courmayeur ore 17 - Arrivo a Torino ore 22. N.B. - Occorre prenotarsi almeno due giorni prima del viaggio presso la Direzione dell'Uget per l'andata e del Campeggio per il ritorno. Prezzo del viaggio L. 25, sola andata o solo ritorno.

Trattandosi di torpedoni Gran Turismo si invitano i campeggianti a limitare il bagaglio al sacco alpino ed a una valigia di medie proporzioni.

Servizio ferroviario. - Da tutte le stazioni del Regno per Pré S. Didier avvalersi della riduzione individuale del 50 per cento concessa per le località climatiche, termali, ecc. Obbligo di permanenza minima 6 giorni. Validità del biglietto 60 giorni.

Il prezzo del viaggio andata e ritorno con riduzione del 50 per cento Torino-Pré S. Didier è di L. 35. Il prezzo da Pré S. Didier a Courmayeur, in auto, è di L. 3,80 come pure da Courmayeur a Pré S. Didier.

Passaggiate ed ascensioni facili

Notre Dame de Guérison (m. 1486); 20 minuti - Magnifica vista sul ghiacciaio della Brenva. A pochi minuti Châlet ristorante.

Châlet du Purtud (m. 1492); 20 minuti - Incantevole posizione tra la folta pineta. Nelle vicinanze le sorgenti del Purtud.

La Visaille (m. 1633); 30 minuti - Piccola cantina. Punto panoramico e di partenza per escursioni nel gruppo del Monte Bianco.

Lago Combal (m. 1490); ore 1.30 - Passeggiata interessantissima in ore due al Mont Fortin (metri 2744).

Col de la Seigne (m. 2512), ore 3.30 - Gita interessante. Dal campeggio la passeggiata: Purtud, la Visaille, Lago Combal, Col de la Seigne si fa in una giornata andata e ritorno. Dopo aver posteggiato il Lago Combal se non si vuole salire fino al Colle, arrestarsi ai Châlets inferiori dell'Allée Blanche, da cui si può in mezz'ora salire al piede dell'imponente ghiacciaio dell'Allée Blanche.

Le quote d'iscrizione sono fissate come segue:
Un turno L. 115 - Due turni L. 220 - Tre turni L. 330 - Quattro turni L. 440.
E' permessa quindi l'iscrizione a due o più turni.
I non soci della Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10.
Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie.
I giovani inferiori agli anni dieci usufruiranno della riduzione del 45 per cento sulle quote d'iscrizione.

Col Chécruit (m. 1960): Bella escursione che si può compiere in ore 2.30.

Lago del Miage (m. 2000): ore 2 - Bellissimo bacino alpestre a cui si sale dalla Visaille, lungo la morena del ghiacciaio del Miage.

Mont Fortin (m. 2744): ore 2 dal Lago Combal - ore 3.30 dal Campeggio - Veduta sulla catena del Monte Bianco (lato ovest).

Mont Châlet (m. 2737): ore 2 - Montagna isolata dalla cui cima si abbraccia un vastissimo panorama.

Rifugio Elena (m. 2100): ore 4.20 - Alla testata dell'incantevole Val Ferret presso i casolari di Pré de Bar.

Accesso ai rifugi ed ascensioni

Rifugio Albergio Torino (m. 3320): ore 6 - Questo rifugio che si trova a cinque minuti dal Colle del Gigante, è a metà strada tra Courmayeur e Chamonix - Ascensioni: Dente del Gigante (m. 4015); Monte Bianco (m. 4807); Aig. du Midi (m. 3843); Tour Ronde (m. 3790); Mont Blanc du Tacul (m. 4249); Mont Maudit (m. 4471); Aig. du Diable (m. 4103).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Capanna Margherita al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino.

Capanna Gamba (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominate - Ascensioni: Aig. Croux (m. 2360); Dames Anglaises; Innom. (m. 3717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Quote

Le quote d'iscrizione sono fissate come segue:
Un turno L. 115 - Due turni L. 220 - Tre turni L. 330 - Quattro turni L. 440.

E' permessa quindi l'iscrizione a due o più turni.
I non soci della Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10.
Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie.

I giovani inferiori agli anni dieci usufruiranno della riduzione del 45 per cento sulle quote d'iscrizione.

La quota d'iscrizione dà diritto:
1) all'alloggio in tenda od all'accantonamento con lettino, materasso di lana o comodo pagliericcio, coperta di lana.
2) al vitto completo, cioè:
Mattino: Caffè-latte, pane.
Mezzogiorno: pasta asciutta o risotto; piatto carne con verdure; frutta o formaggio; pane. Sera: minestra di verdura o in brodo, piatto carne con verdura, frutta o formaggio, pane. Agli attendanti che si recheranno in città si forniranno i viveri al sacco.

3) al trasporto dei bagagli da Courmayeur al campeggio e viceversa.
4) a partecipare alle gite collettive organizzate dalla Direzione del Campeggio.

Modalità per l'iscrizione
Le iscrizioni si ricevono:
Presso la U.G.E.T. - Piazza Cassioli - Galleria Subalpina - Torino - Presso gli Uffici della C.I.T. - Via XX Settembre 3 - telefono

Avvertenze
La Direzione del Campeggio è garante del buon'ordine e del degno svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facoltà ed obbligo di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educato vivere in collettività e consono alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campeggio a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda, o all'accantonamento cercando, ben inteso, di assecondare i desiderata dei campeggianti.

E' assolutamente proibito forare le tende con chiodi ed altri oggetti, usare cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nell'apposite lanterne per gli attendanti, mentre all'accantonamento si dovranno usare soltanto lampadine a pila per evitare pericoli d'incendio. Tenere le tende bene a-

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Sarà bene però che questi diano avviso alla Direzione del Campeggio, indicando l'itinerario che intendono seguire ed il tempo approssimativo della durata dell'ascensione. Nessun partecipante minorante può compiere ascensioni individuali se non con il permesso del Direttore del Campeggio.

Equipaggiamento individuale: Ognuno dovrà sceglierlo in relazione alle attività alpinistiche che dovrà svolgere, ad ogni modo è indispensabile per tutti: abito pesante, maglie di lana, calze di lana, scarpe chiodate, scarpe da riposo. Assai utile una lampadina tascabile. Per chi intende effettuare ascensioni è indispensabile la piccozza, occhiali da neve, passamontagna, guantoni, ramponi, corda.

Non dimenticare di portarsi una ampia coperta di lana, lenzuola ed una federa per guanti.

I Campeggianti possono pure prendere in affitto le lenzuola presso la Direzione del Campeggio a prezzo minimissimo.

Carta di Turismo. Per i partecipanti che intendono fare gite in località di frontiera si rende necessaria la Carta di Turismo Alpino.

Passaporto. E' permesso, muniti di passaporto, di varcare la frontiera attraverso i Passi autorizzati: Col de la Seigne, Colle del Gigante, Col Ferret.

Avvertenze
La Direzione del Campeggio è garante del buon'ordine e del degno svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facoltà ed obbligo di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educato vivere in collettività e consono alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campeggio a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda, o all'accantonamento cercando, ben inteso, di assecondare i desiderata dei campeggianti.

E' assolutamente proibito forare le tende con chiodi ed altri oggetti, usare cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nell'apposite lanterne per gli attendanti, mentre all'accantonamento si dovranno usare soltanto lampadine a pila per evitare pericoli d'incendio. Tenere le tende bene a-

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

In tutti le lezioni si sono susseguite le più interessanti che mai. Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessarsi vivamente tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorare a vista nella loro tecnica.

Davro Contini, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva. Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accedemico Mario Dell'Oro (Boga), alla

parte e aerate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione di variare il programma a seconda delle necessità.

Il Presidente della Comm. Campeggio Rag. Schiappardi
Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Gruppo Alp. Fior di Roccia
Milano - Via Torino, 51

Roccia, che passione!
Domenica scorsa in Grignone ha avuto termine la scuola di roccia che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può affermare che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti.

guida del C.A.I. Renzo Galbati ed a Gianni Rusconi, già sottufficiale della Scuola Militare di alpinismo di Aosta.

Non abbiamo la pretesa con queste lezioni di aver esaurito tutto un programma complesso. Sappiamo che altre lezioni sarebbero state necessarie, specie per i progrediti... Ma afferriamo con soddisfazione d'essere riusciti a portare a compimento la prima e la seconda prima tenuta da alcuni'altra Società.

L'attività di roccia, da qualche anno, nella nostra Società è rilevante e questo per merito di un forte gruppo di ardimentosi. Parecchie prime sono anche state fatte dai nostri e qualche via in montagna s'intitola a nomi cari, perché di casa.

E infine non possiamo non accennare alla viva simpatia provata da chi aveva diretto per tanti anni la Società nella veste di Comitato organizzatore. Ai soci che hanno ardimentosi roccianti, presi nella generosa e fredda tola contro la vertigine, aureolati da giovanile baldanza, inneggiati alla vita!

M. O.

Echi di una cerimonia ai Resinelli. Nella prima domenica della Scuola di Roccia il nostro Gruppo, invitato dal Comando Manipolo Rocciatori del Fascio Giovanile di Lecco, ha partecipato alla Cerimonia della Benedizione degli attrezzi di montagna. Detta cerimonia si svolse in ogni modo e fu preceduta dalla chiesetta dei Resinelli, preceduta dalla celebrazione della S. Messa e da parole indovinate di circostanza del Sacerdote celebrante.

« Fior di Roccia », che ha avuto il piacere e l'onore di ospitare per due giorni nella sua sede il Comitato organizzatore Attrezzi di montagna, riafferma la spiritualità della nostra grande passione e ringrazia perciò l'attivo Gruppo lecchese per avergli dato l'occasione di manifestarsi ancora.